

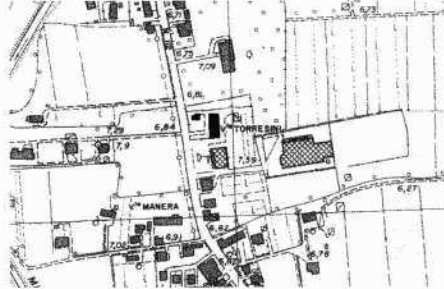
TV 521

Villa Torresini, Crosato

Comune: Roncade

Via Giuseppe Garibaldi, 13/ 15

Irvv 0000086 Ctr 106 SO



Situata nella prima periferia di Roncade, sull'antica strada che porta a San Cipriano, villa Torresini ora De Marchi si compone di un corpo padronale che si eleva su tre piani, di un'elegante barchessa con portico a tutta altezza e di una piccola cappella gentilizia. Sebbene il Mazzotti (1954) faccia risalire la costruzione del corpo padronale al XVIII secolo, recenti ricerche d'archivio permettono di affermare che in luogo di questa costruzione, dai caratteri prettamente settecenteschi, esisteva già un precedente edificio. Infatti, raffrontando la cartografia veneziana del 1612 con la mappa del catasto antico del 1680 si desume l'esistenza di quest'originaria dimora a pianta quadrata, confermata ulteriormente dagli estremi di un primo atto notarile stilato dal notaio Domenico De Grandis martedì 1 luglio 1642, con il quale il veneziano Francesco fu Alessandro Parabò acquista il fondo su cui viene in seguito edificata la villa. Le prime notizie riguardanti invece il piccolo oratorio risalgono al 1745, anno in cui il vescovo di Treviso, visitandolo in occasione di un incontro pastorale, relaziona che la sua costruzione si deve agli attuali proprietari, la famiglia Parabò. Il cambio di proprietà è ancora una volta testimoniato da una ulteriore visita pastorale, avvenuta nel 1793, durante la quale si annota il passaggio della proprietà alla famiglia del N.H. Giovanni Semenzi. Passaggio che viene peraltro indicato anche da altri documenti custoditi presso l'Archivio di Stato di Treviso. Dalla famiglia Semenzi l'intero bene di Roncade passa poi, agli inizi dell'Ottocento, alla famiglia Torresini, la quale avvia una parziale ricostruzione del corpo padronale. Quest'ultimo, in una mappa del 1822 compare infatti indicato come "Palazzo Nuovo Torresini".

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1994/12/22

Dati Catastali: F. 29



Nelle successive mappe, contenute nel catasto napoleonico e in quello austriaco, la «casa nuova del sig. Torresini» è indicata con l'attuale pianta rettangolare, a conferma dunque della completa ristrutturazione posta in atto durante questa proprietà. Con l'apertura della successione dell'ultimo dei Torresini, nel luglio del 1943 la proprietà passa a Biondetti Raimondo, il quale nel novembre del 1978 dona la cappella di forma rettangolare, ad un'unica navata, alla chiesa parrocchiale di Ognissanti di Roncade e cede, poco tempo dopo, la villa alla famiglia Crosato che risulta tuttora proprietaria.

In buono stato di conservazione, villa Torresini si presenta attualmente con un fronte principale, simmetrico, tripartito e con aperture disposte secondo interassi irregolari. La parte centrale è caratterizzata, al piano terra, da un portale ad arco a tutto sesto con mascherone in chiave e da due finestre laterali simmetriche sempre a profilo architravato mentre, al primo piano, da una trifora ad arco a tutto sesto, con apertura centrale più ampia, sulla quale si dispone un pogggiolo tripartito in aggetto. In corrispondenza del sopralzo vi è un'altra trifora ad arco a tutto sesto, che presenta nelle due aperture laterali un piccolo pogggiolo in lieve rilievo, mentre nell'apertura centrale, un pogggiolo a sbalzo dalla forma concava. Conclude la facciata un frontone triangolare nella cui trabeazione è inserita una piccola lunetta a semicerchio. Lateralmente, le aperture rettangolari sono disposte secondo una doppia coppia di assi simmetrici rispetto a quello centrale. Il fronte posteriore, sebbene di composizione meno ricercata, presenta una forometria attentamente distribuita e caratterizzata dalla presenza di una monofora a tutto sesto nella parte centrale.

La piccola barchessa addossata al fianco della villa (Archivio IRVV)

Una vecchia immagine che ritrae l'intero complesso, prima del recente restauro (Archivio IRVV)

All'interno, in corrispondenza del pianterreno, si trova il salone centrale passante, di forma quadrata, sulle cui pareti si trovano numerose decorazioni a riquadri e specchiature finto marmo. Sia il piano nobile che il secondo piano ripropongono lo schema del pianterreno, il secondo tuttavia, oltre al pavimento alla veneziana con stella centrale, presenta anche un'interessante volta con copertura a spicchi. «Sul soffitto della scala entro una semplice cornice a stucco è raffigurato "Apollo" seduto su nuvole rossastre con due putti sullo sfondo.

La figura del dio, drappeggiata in un manto giallo, sporge illusionisticamente il piede destro dalla cornice. In primo piano un terzo putto alato regge una faretra» (A.A.VV., 1978). L'autore che analizza questa rappresentazione definisce questa «pittura, piuttosto mediocre, indica un episodio di gusto barocco ritardatario e accademizzante da inserirsi nel primo Settecento». L'intero complesso di villa Torresini si trova tuttora in buono stato di conservazione; recentemente si è anche provveduto ad un restauro conservativo delle tracce di affreschi emerse nella sala passante del pianterreno.

Particolare del settore centrale della facciata principale (L.S. 1998)

Scorcio del fronte posteriore (L.S. 1998)

La facciata dell'oratorio (L.S. 1998)

499

